

## Famiglie, l'Incontro mondiale sarà «multicentrico e diffuso»

LUCIANO MOIA

Una giornata multicentrica e diffusa per raccontare la varietà e la complessità della famigliacristiana. Un segno di attenzione e di rispetto per le tante declinazioni con cui, da Toronto a Tokio, da Buenos Aires a Sidney, si coniugano i valori del fare famiglia. I fondamenti evangelici rimangono certamente gli stessi, il modo di viverli, interpretarli, farne riferimento prezioso e insostituibile per il proprio cammino di fede, variano però di latitudine in latitudine, secondo quella fantasia equa di quella diversità che sono prezioso dono del Creatore. Ecco perché la decima Giornata mondiale delle famiglie che si svolgerà a Roma il prossimo anno, dal 22 al 26 giugno, non sarà totalmente e unicamente 'romana'.

Ma si allargherà ad abbracciare la varietà di tutte le diocesi del mondo in una dimensione davvero internazionale e quindi rispettosa di tutti.

Come ha detto ieri il Papa nel videomessaggio di presentazione dell'evento, l'Incontro vivrà su una formula inedita, appunto 'multicentrica'. Accanto alla sede principale dell'evento - che rimane certamente Roma - ci saranno tante

iniziative locali nelle diocesi di tutto il mondo, analoghe a quelle che contemporaneamente si svolgeranno nella capitale italiana. Pur rimanendo infatti Roma la sede designata, ogni diocesi potrà essere centro di incontri locali per le proprie famiglie e le proprie comunità. Questo per consentire a tutti di sentirsi protagonisti, in un momento in cui è ancora difficile spostarsi a causa della pandemia. Ma sarebbe sbagliato attribuire soltanto al Covid la decisione di dilatare il programma e il senso stesso della Giornata. Nella decisione di papa Francesco c'è soprattutto la speranza di applicare agli aspetti organizzativi la stessa logica di *Amoris laetitia*. E cioè raccontare con cento e cento eventi diversi, l'«interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioia, drammi, sogni» (AL 57).

«Nei precedenti Incontri - ha spiegato il Papa - la maggior parte delle famiglie restava a casa e l'Incontro veniva percepito come una realtà distante, al più seguita in televisione, o sconosciuta alla maggior parte delle famiglie. Questa volta, avrà una formula inedita: sarà un'opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale». Ed è arrivato anche il logo dell'evento, promosso dal Dicastero laici, famiglia e vita e organizzato dalla diocesi di Roma. Un disegno, coloratissimo, dominato dal giallo e rosso romano, che trasmette l'idea di una famiglia inclusiva, con il profilo anche di persone disabili e di nonni con bastone, incorniciate dal colonnato del Bernini.

L'Incontro mondiale, inizialmente previsto lo scorso anno, si terrà nel 2022, in un tempo di speranza e rinascita.



## Avvenire

D'altra parte il tema scelto dal Papa - 'L'amore familiare: vocazione e via di santità' - rimanda proprio a un concetto di impegno spirituale strettamente connesso alle relazioni coniugali e familiari.

L'Incontro mondiale verrà quindi realizzato in due modalità parallele. A Roma, nell'aula Paolo VI si svolgeranno, da mercoledì a sabato, il Festival delle famiglie e il Congresso teologico-pastorale. Mentre domenica la Messa verrà celebrata dal Papa in piazza San Pietro. Parteciperanno, in particolare, i delegati delle Conferenze episcopali e dei movimenti internazionali impegnati nella pastorale familiare. Ma contemporaneamente, nelle singole diocesi, i vescovi potranno attivarsi al livello locale, per programmare iniziative analoghe, a partire dal tema dell'Incontro ed utilizzando i simboli che la diocesi di Roma metterà a disposizione (logo, preghiera, inno e immagini). «Si tratta di un'occasione preziosa - ha concluso papa Francesco - per dedicarci con entusiasmo alla pastorale familiare: sposi, famiglie e pastori insieme. Coraggio, dunque, cari Pastori e care famiglie, aiutatevi a vicenda per organizzare incontri nelle diocesi e nelle parrocchie di tutti i continenti». Un concetto ripreso anche dal cardinale Kevin Farrell, prefetto del dicastero laici, famiglia e vita: «Questo importante appuntamento ecclesiale ha visto una partecipazione di famiglie sempre crescente. Le migliaia di persone che hanno partecipato alle edizioni più recenti, con la ricchezza delle loro lingue, culture ed esperienze, sono state un segno eloquente della bellezza della famiglia per la Chiesa e per l'intera umanità. Occorre proseguire su questa strada, cercando di coinvolgere un maggiore numero di famiglie in questa bellissima iniziativa». Anche il cardinale vicario Angelo DeDonatis ha insistito sull'importanza di «cogliere un'opportunità preziosa e unica per far ripartire con rinnovato slancio missionario e creatività la pastorale familiare, a partire dalle indicazioni che ci sono state date dal Papa in Amoris Laetitia, cioè con il coinvolgimento di sposi, famiglie e pastori insieme». RIPRODUZIONE RISERVATA Papa Francesco con un gruppo di famiglie.